IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 102.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Sabato, 13 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Polemica africana

L'*Italia Militare* ricerca le ragioni, che possono avere consigliato al governo italiano lo sgombro del Tigrè e nessuna ne trova, la quale lo soddisfi.

E ci è naturale che così sia, dacchè essa ha trascurato la ragione vera e principale, che ha motivato la risoluzione da lei sì fieramente censurata; cioè la ragione finanziaria. Il dire che il timore della spesa, cui l'Italia avrebbe dovuto sobbarcarsi portando la linea di confine della Colonia al Taccazè ed al Takazzè, è un' idea piccola, la quale può venire in testa a molti, ma non a militari, che conoscano la carta dell'Abissinia, perchè la linea fortissima del Takazzè val sacrifici battaglioni, è fare una frase e non risolvere la quistione.

Sta in fatto che l'idea della spesa, per quanto piccina possa parere all'*Italia Militare*, aveva impressionato fortemente la pubblica opinione, che, con consenso quasi unanime, si pronunciava contraria ad una politica di espansione, della quale erano e rimangono una *incognita* tanto gli oneri del prescate ed i rischi dell'avvenire, quanto i vantaggi materiali, che l'Italia ne avrebbe raccolti.

Nè la stampa, che si era fatta eco di coteste preoccupazioni del paese, apparteneva esclusivamente, come fa le mostre di credere la nostra consorella, all'Opposizione: erano giornali di tutti i colori e di tutte le gradazioni ed in maggioranza, forse, di parte ministeriale.

Sta pure che la fortissima linea del Takazzè valga parecchi battaglioni; ma l'*Italia militare* non vorrà pretendere che un governo, le cui mistura già una superficie di circa 250 mila chilometri quadrati, possa arrotondarsi ancora di altri 45 mila chilometri quadrati senza aumentare in proporzione le forze militari, che l'occupano e che sono già troppo poche per il compito loro affidato, di tenere un paese, che vive in uno stato permanente di convulsione interna e di fronteggiare i nemici esterni, che da due parti lo minacciano.

Ora, ogni battaglione di cui si accresce l'esercito coloniale, costa dalle 30 alle 50 mila lire mensili, a seconda che lo si recluta con elementi indigeni o lo si trasporta dall'Italia; stiche l'aumento di soli quattro battaglioni — e non sarebbero troppi per tenere Adua, Macallè ed uno o due punti avanzati sul Takazzè in direzione sud-ovest — vorrebbe dire un aumento minimo di spesa ieri ad un milione e mezzo di lire annualmente.

Ci sarebbero convieneperdere di vista le difficoltà ed i pericoli di costituire cotesti nuovi battaglioni con elementi esclusivamente indigeni, per i quali la fedeltà al giuramento è spesso una parola e nulla più di una parola, che al momento opportuno si rinnega.

Onde la convenienza di accrescere nella composizione dell'esercito coloniale il rapporto dell'elemento nazionale appariscemanifesta e, forse, si imporrebbe.

Il che vuol dire aumentare ancora la spesa di un altro milione almeno.

Due milioni e mezzo di maggiore spesa nel bilancio Eritreo per il solo mantenimento delle truppe, senza tenere conto di tutte le esigenze dell'amministrazione civile, che trarrebbe dietro a sè l'occupazione permanente del Tigrè, potranno essere una quantità trascurabile per l'*Italia Militare*, ma noi lo sono, disgraziatamente, per l'Italia, che si dibatte tra le spire del disavanzo, senza essere riuscita ancora a liberarsene, malgrado i sacrifici chiestile ed accettati con rassegnazione.

Del resto poi, lo abbiamo detto l'altro giorno e non sarà mai troppo ripetuto, non è vero che il ritiro delle truppe da Makalle e da Adua significhi lo sgombro del Tigrè.

Rimanendo nell'Agamè, che è una delle provincie del Tigrè — ne è, anzi la migliore per naturale feracità del suolo e per posizione geografica nei rapporti della difesa — noi facciamo atto di sovranità nel Tigrè stesso, del quale teniamo in nostre mani la chiave; affermiamo la nostra risoluzione di non agognare a conquiste territoriali, ma di avere la potenza di compierle, se gli avvenimenti ci forzassero ad usarla; e, finalmente, ci mettiamo in condizioni favorevoli per prevenire un ritorno offensivo del Mangascià o di altri capi abissini, senza correre i rischi e gli oneri finanziari di una permanente occupazione di tutto il territorio.

Ed è strano che l'*Italia Militare* lo abbia dimenticato: cosa, la quale, all'annunzio della marcia del generale Baratieri sa Adigrat, scriveva che il possesso di cotesta fortissima posizione, la più forte militarmente di tutta l'Abissinia, rendeva inutile l'occupazione di Adua e di qualunque altro punto avanzato del Tigrè.

Una delle due: o l'*Italia Militare* erravа allora; ovvero esagera adesso.

A lei la scelta tra le due ipotesi; per noi l'*Italia Militare* era nel vero prima; non lo è più adesso, perchè si è lasciata cogliere la mano dal sentimento, che in politica è quasi sempre cattivo consigliere.

La risoluzione del governo, lungi dall'essere un disastro, come ridicolmente l'ha definito l'*Italia Militare*, è stato atto savio e previdente, che risponde al pensiero del paese, il quale vuole in Africa una politica pacifica e civilizzatrice, che rifugga egualmente dalle spavalde avventure e dalle piccole pusillanimità, che sappia a tempo osare ed a tempo esser prudente.

L'articolo, che precede, era scritto quando l'*Agenzia Stefani* ci comunicò il seguente telegramma, che, in sostanza, ne è la conferma.

" **Massaua**, 12 — La popolazione di " Adua, avendo chiesta la protezione ita" liana, il generale Baratieri fu autorizzato " a provvedervi con forze indigene e con ri" sorse locali. „

Cioè le truppe del generale Baratieri si ritirano da Adua, ma vi resta la protezione dell'Italia: cessa l'occupazione materiale, ma vi subentra la morale; precisamente come dicevamo più sopra e come avevamo già detto l'altro giorno, che " lo sgombro del " Tigrè non doveva significare che quella " regione sarebbe abbandonata a sè stessa " e che l'Italia si sarebbe disinteressata " delle sue sorti, „ perchè l'Italia restava, nondimeno, padrona di fatto di quella regione, che avrebbe ricoccupato non appena un indizio di pericolo per la sua quiete od una minaccia per la sicurezza della nostra Colonia apparissero sull'orizzonte africano.

Speriamo che la stessa *Italia Militare* smetterà il broncio e giudicherà in avvenire con maggiore equanimità e con minore passione l'opera del governo, la quale, anche questa volta, si è ispirata ai veri ed ai generali interessi del paese, li ha bene interpretati ed efficacemente tutelati.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 11 — Il Re Leopoldo è partito, stasera, pei lughi italiani.

Parigi — L'*Agenzia Havas* ha da Vienna: Tutti gli sforzi per trovare un palazzo che possa convenire alla Ambasciata di Francia essendo rimasti infruttuosi, il contratto di appalto esistente col proprietario del palazzo Lobkovits, sede attuale dell'Ambasciata, è stato prolungato per quattro anni.

Londra — L'Ambasciata che il Re degli Asciantì si proponeva da molto tempo di mandare in Inghilterra per protestare contro l'annessione eventuale del suo paese, si è finalmente imbarcata a Cape Coast Castle, diretta a Liverpool.

Berlino — Si annunzia il prossimo matrimonio tra il principe Hilcher von Wahlstatt, nipote del celebre maresciallo, e la principessa Wanda Radziwill.

Vienna — Il conte Coudenhove, incaricato d'affari austro-ungarico a Tokio, ha sposato una nobile signora giapponese che sarà ricevuta in grande udienza dalla mikado.

(N) **Parigi**, 12, ore 12.40. — Il principe Giovanni d'Orleans, secondo figlio del duca di Chartres, si trova ora a Parigi presso suo padre, il quale è ora completamente ristabilito in salute.

— Il principe Pietro d'Alcantara è arrivato a Boulogne-sur-Seine presso i suoi genitori il conte e la contessa d'Eu.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Quantunque pubblicata anche da qualche giornale di Mosca, non ha fondamento la notizia di fonte estera di una nuova spedizione russa, di carattere scientifico, nell'Africa centrale.

(N) **Parigi**, 12, ore 15. — Il signor Savorgnan de Brazzà testè arrivato a Marsiglia, è stato nominato, prima di partire da Algeri, membro onorario di quella Società storica.

(S) **Madrid**, 12, ore 14. — Per evitare alla Regina Reggente la fatica delle lunghe cerimonie religiose della Settimana Santa, la Famiglia reale non assiste quest'anno agli uffici nella cappella del Palazzo.

(N) **Londra**, 12, ore 14.20. — Sir Thomas Fercell Buxton è nominato governatore dell'Australia meridionale in luogo del conte di Kintore.

Si parla di sir Henry Loch, ex-commissario della Regina nell'Africa australe, per il posto pure vacante, di governatore della Nuova Galles del Sud.

3 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 3

DECIO CORTESI

Annina

Non era solo, perchè sebbene smontato si appoggiò per un momento al mantice, e cacciato il capo dentro alla carrozza pareva che discorresse con grande vivacità.

Poco dopo strinse con forza la mano alla persona che vi era dentro, una manina bianca di donna tutta scintillante d'anelli, che Annina vide apparire come un lampo fuori del finestrino.

Carissa! Quel malcelletto ingegnere s'aggiungeva al suo urto di nervi... non sapeva perchè, ma quel dialogo d'amore, tenuto lì sul portone di casa sua (Annina col suo istinto di donna ne era certa) quel fiocco pieno di mistero, che nella fantasia di Annina s'involava come la gondola di una ballata veneziana le facevano salire al naso la stizza.

Che diavolo! anche in mezzo agli affari l'ingegnere non poteva per un momento fare a meno della sua bella, e dalla finestra guardava fisso il Gomzal con occhi stizzisi, sembrandole quasi che le avesse mancato di rispetto!

Annina in quel momento non aspettava più il Marito, le era invece entrato in cuore una rabbia contro... contro... contro tutto ingrossare quando scrivevo che il possesso di cotesta fortissima posizione, la più forte militarmente di tutta l'Abissinia, rendeva inutile l'occupazione di Adua e di qualunque altro punto avanzato del Tigrè.

Una delle due: o l'*Italia Militare* erravа allora; ovvero esagera adesso.

A lei la scelta tra le due ipotesi; per noi l'*Italia Militare* era nel vero prima; non lo è più adesso, perchè si è lasciata cogliere la mano dal sentimento, che in politica è quasi sempre cattivo consigliere.

La risoluzione del governo, lungi dall'essere un disastro, come ridicolmente l'ha definito l'*Italia Militare*, è stato atto savio e previdente, che risponde al pensiero del paese, il quale vuole in Africa una politica pacifica e civilizzatrice, che rifugga egualmente dalle spavalde avventure e dalle piccole pusillanimità, che sappia a tempo osare ed a tempo esser prudente.

L'articolo, che precede, era scritto quando l'*Agenzia Stefani* ci comunicò il seguente telegramma, che, in sostanza, ne è la conferma.

" **Massaua**, 12 — La popolazione di " Adua, avendo chiesta la protezione ita" liana, il generale Baratieri fu autorizzato " a provvedervi con forze indigene e con ri" sorse locali. „

Cioè le truppe del generale Baratieri si ritirano da Adua, ma vi resta la protezione dell'Italia: cessa l'occupazione materiale, ma vi subentra la morale; precisamente come dicevamo più sopra e come avevamo già detto l'altro giorno, che " lo sgombro del " Tigrè non doveva significare che quella " regione sarebbe abbandonata a sè stessa " e che l'Italia si sarebbe disinteressata " delle sue sorti, „ perchè l'Italia restava, nondimeno, padrona di fatto di quella regione, che avrebbe ricoccupato non appena un indizio di pericolo per la sua quiete od una minaccia per la sicurezza della nostra Colonia apparissero sull'orizzonte africano.

Speriamo che la stessa *Italia Militare* smetterà il broncio e giudicherà in avvenire con maggiore equanimità e con minore passione l'opera del governo, la quale, anche questa volta, si è ispirata ai veri ed ai generali interessi del paese, li ha bene interpretati ed efficacemente tutelati.

Una rettifica e la "Stefani,,

L'Agenzia *Stefani* comunicava la seguente da sedut 10 alle 16, il seguente dispaccio:

Londra, 10 — Il sig. William Gully, candidato del governo, è stato detto senza opposizione, presidente della Camera. Indi la Camera si è aggiornata al 23 corr.

Sulla fede di questo dispaccio il *Pop. Rom.* (come altri giornali) ha fatto i suoi commenti, rilevando naturalmente come le tradizioni avessero prevalso all'ultimo momento, inducendo l'opposizione a non più contrapporre a Gully il proprio candidato Ridley.

Oggi, col corriere estero, ci sono giunti i giornali di Francia, Germania e Austria che portano sull'elezione dello "Speaker„ i seguenti dispacci:

Londra, 10. — La Camera dei Comuni ha proceduto oggi all'elezione del nuovo *speaker*. Il signor Gully, candidato del governo, è stato eletto con una maggioranza di 11 voti. Egli ha ottenuto 285 voti contro 274 diversamente ripartiti.

(*Temps*).

Londra, 10. — La Camera dei Comuni elesse a *speaker* con 285 voti, contro 274 dati a sir M. Ridley, il candidato ministeriale Gully. I parnellisti votarono colla minoranza.

(*Corr. Bureau di Vienna*).

Londra, 10, ore 3,13 pom. — Gully è stato eletto in questo momento a *speaker* con 285 voti contro 274. L'elezione avvenne strettamente secondo i criteri di partito. Soltanto 4 liberali si astennero. I parnelliti votarono compatti pel candidato dell'opposizione Ridley.

(*Frankfurter Zeit.*)

L'elezione adunque è avvenuta alle 3 dopo mezzogiorno. Il dispaccio della *Stefani* fu comunicato a noi alle 10 di sera del 10.

Ora è curioso che il corrispondente della *Stefani* abbia telegrafato qualche ora dopo l'insediamento del nuovo Presidente, che l'elezione era avvenuta *senza opposizione*, mentre il candidato ministeriale non vinse che per 11 voti, mentre la lotta, fu, come si vede acerrima e mentre, come risulta da dispacci di altre Agenzie, che vi fu anche una viva discussione fra il *leader* della maggioranza, il Canc. dello Scacchiere, Sir W. Harcourt e Balfour, *leader* dell'opposizione.

Noi siamo i primi a convenire che un errore può essere commesso da chiunque, ma quando una Agenzia, accreditata, come la *Stefani* s'accorge dell'errore, e di un errore simile, ha il dovere imprescindibile di rettificare.

Non aggiungiamo altro.

Le sezioni elettorali

L'articolo 2° della legge 11 luglio 1894 modifica nel seguente modo l'articolo 47 della legge elettorale politica del 1892, e l'articolo 63 della legge comunale e provinciale del 1889:

" Ogni sezione non potrà avere più di 600 elettori inscritti, nè meno di 100.

" Quando condizioni speciali di locutanaza, o di viabilità rendano difficile l'esercizio del diritto elettorale, si costituiranno sezioni con un numero minore di 100, ma non mai inferiore a 50 „.

Molto probabilmente nè il ministro Crispi che ha proposto questa modificazione, nè il Parlamento che l'ha approvata, potevano supporre che la nuova revisione delle liste, avrebbe avuto per conseguenza la soppressione di un numero così grande di sezioni elettorali come quello che ci fatti si è verificata, in seguito alle radiazioni operate nel Corpo degli elettori ai politici che amministrativi.

Le sezioni da sopprimersi dovranno essere aggregate a quelle dei comuni o delle frazioni di comuni limitrofi: e ciò per quella parte dell'art. 47 della legge 1882 che non venne modificata.

Questa operazione è di competenza delle Commissioni comunali; ma contro le decisioni delle medesime è ammesso il reclamo alle Commissioni elettorali provinciali.

Ciò premesso e stante la quantità delle sezioni i cui elettori risultarono al disotto di 50, è facile prevedere che la loro aggregazione alle sezioni vicine darà luogo, in moltissime località, a proteste che spetteri alle Commissioni provinciali di esaminare. E l'articolo 2° della legge 1894 è chiaro, ma tuttavia non mancheranno coloro, i quali non potendo interpretarlo a loro modo, accuseranno le Commissioni di revisione delle liste di avere cancellato degli elettori solo per ingrossare altre sezioni con mire interessate.

Tutto ciò, oltre a far perdere del tempo e a ritardare la convocazione dei comizi elettorali, non potrebbe che suscitare malcontenti. La suscettibilità, specie nelle campagne è già abbastanza forte e permalosa e certamente non mancherebbero gli avversari del Ministero di stuzzicare la maggioranza in quelle località dove potrebbero trovare il loro tornaconto a provocare votazioni ostili, o per lo meno astensioni *per dispetto*.

Anche la *Perseveranza* si preoccupa di questa questione, e sul ci unimo ad essa nel suggerire al Ministero d'insistere perchè si vada cauti più che sia possibile nelle soppressioni di sezioni dovendosi sempre preferire di sopvolare sasiche di re-

Perchè le avera domandato se stava agitata? Non ^era andato mica in Africa! pensò Annina tra sè, e la rabbiolina sottile le tenne compagnia tutta la sera, al desinare, nella conversazione seguita tenuta dopo le frutta, sempre, tutta la sera, per modo che l'avvocato nell'andare a letto le domandò se si sentisse male.

— No, ma sono stanca. Ho passeggiato molto oggi.

E chiuse gli occhi, perchè, sebbene tutto il giorno non avesse fatto che pochi passi, si sentiva stanca davvero!

IV.

Annina verso mezzanotte si destò dopo aver fatto dei sogni strani e dolcissimi.

Le era sembrato di sentire profumi sconosciuti freschi come l'alba, che le scendessero in dentro all'anima scuotendola tutta; musiche di cielo che risuonassero dentro bonchetti meravigliosi irradiati dalla luna d'estate, e che sembravano stillare mille cose col fremito indistinto delle loro foglie, fiori di mille colori spari tra i prati, ardenti di una luce soave quasi fosforica che parevano scorrere col loro battiti luminosi quelli che sentiva nel petto.

Fu una invasione d'azzurro, di profumo, di luce, che quella notte entrò per la prima volta nell'anima di Annina con una intensità così forte all'ultimo che la destò come se avesse ricevuto uno scossone.

E rimase un momento a sedere sul letto, in-

La rettifica dell'on. Crispi

Il deputato Lazzaro ha diretto alla *Riforma* la seguente *Lettera*, che ci par prezzo dell'opera riprodurre.

Pregiatissimo amico e collega,

Un giornale di questa città, ammettendo che se vi è un gruppo organico nella Camera ancora superstite a se stesso, e quello appunto che, *per omaggio alla tradizione* (sic) si chiamerebbe la *Sinistra storica*, aggiunge che di essa tutti gli uomini principali che sono stati al Governo, ed hanno diritto di ritornarvi " son a capo l'on. Zanardelli, „ rimangono all'opposizione.

Per una questione di fatto, e non per altro, noterò che della così detta *Sinistra storica* che dal 1861 riconobbe per Capo autorevole l'on. Crispi, siamo rimasti pochini, cioè, oltre al sottoscritto, gli onorevoli Micoli, Morelli Lovito, Damiani, Tajani, Ercole, Della Rocca, Sandonato, Comin, Zanardelli.

Ora, tranne l'ultimo, gli altri, incluso il sottoscritto, che possono dirsi i superstiti della tradizionale *Sinistra storica* non sono all' opposizione e difficilmente potranno esserlo a capo loro la persona dell'on. Zanardelli.

Ciò ho creduto notare, ripeto, a solo ed esclusivo scopo di rettificare un giudizio che credo erroneo, e che avrei lasciato correre se espresso da un giornale meno serio e meno conoscitore delle cose parlamentari del nostro paese.

Mi creda intanto con sentimenti di stima ed amicizia.

Roma, 10 aprile.

Suo affmo collega ed amico
Giuseppe Lazzaro.

Il commercio italiano coll'estero

LA SETA.

(Vedi *Pop. Rom.* n. 7 e 10 aprile).

La seta rappresenta da sola, come valore, la quarta parte dell'esportazione totale del nostro paese. La massima parte della seta che noi esportiamo non ha che una o due lavorazioni e quindi è considerata come materia prima per le industrie tessili.

Nel 1894 il totale dell'esportazione della seta, sotto qualunque forma (di M. 319,631,595, superando di circa 12 milioni quella dell'anno precedente, nonostante la notevole differenza di prezzo tra le due annate.

Infatti il prezzo medio del 1893 per la seta greggia (della quale abbiamo esportato per 110,115,000 nel 1894) fu di 52 lire al chilo, mentre nel 1894 scese a 46 lire.

Così il prezzo medio della seta torta, (della quale esportammo per 156 milioni) scese da 57 lire nel 1893 a L. 51, il chilo, nel 1894.

Abbiamo detto che il valore totale della seta esportata nel 1894 fu di 319 milioni: ma da questo cifra conviene dedurre l'importazione di seta, nostra materia prima, poichè dalla Francia e dalla Germania noi importiamo della seta greggia (a parte i tessuti, i velluti ecc.) la quale, dopo aver subito la tratture, viene riesportata.

Ora siccome il valore totale dell'importazione fu di L. 105,304,130, ne consegue che deducendo questa cifra, la quale rappresenta il valore della seta greggia e di tutti i manufatti di seta importati, noi restiamo creditori dell'estero nel commercio della seta di 214 milioni.

Ma se vogliamo avere un dato esatto della seta che noi esportiamo, deducendo soltanto quella che entra e sorte per una o due lavorazioni, si avrà per risultato che nel 1894 abbiamo esportato effettivamente per 266 milioni di seta.

Ed ora vediamo in qual modo questa esportazione di seta greggia si ripartie per i vari paesi:

PAESI	1893		1894	
	Quint.	Lire	Quint.	Lire
Austria-Ungh.	3,297	15,990,450	3,662	17,760,700
Francia	7,925	30,630,350	9,150	44,445,600
Germania	11,856	57,501,600	12,440	60,334,000
Inghilterra	290	1,406,500	567	2,749,950
Svizzera	19,980	93,411,000	23,285	113,252,250
Altri paesi	3,179	15,418,150	5,647	27,387,950
Totale	45,807	222,163,950	54,765	265,610,350

Prima di riassumere i prodotti dell'industria tessile, dobbiamo accenare all'esportazione di un altro derivato della seta, cioè i cascami.

L'esportazione è dimpirta di 6 milioni, ciò che dimostra come le nostre fabbriche ne impieghino una maggiore quantità, sia come tessuto proprio, sia di solo cascame, sia come tessuto misto.

Il valore totale dell'esportazione dei cascami degli ultimi due anni è il seguente:

1893	L. 5,329,700
1894	L. 25,118,600

Volendo suddividere l'esportazione dei cascami nelle tre voci principali, abbiamo i seguenti risultati:

	1893	1894
Greggi	15,496,100	19,108,800
Pettinati	6,102,600	5,552,300
Filati	3,688,000	9,454,900

Ed ora poche parole sui tessuti. Dal movimento tanto dell'esportazione, quanto dell'importazione, risulta che nei tessuti lisci siamo in progresso: poichè oltre al consumo interno, al quale provvede ormai quasi completamente l'industria nazionale, si va esportando in quantità sempre maggiore, tenendo un po' alla volta la concorrenza sui mercati esteri.

Non è così per i tessuti più fini, ossia operati, per i quali le nostre fabbriche non sono ancora in grado di competere colle fabbriche estere, specialmente con quelle di Lione, tanto più che in questo genere di tessuti di lusso la moda è un coefficente notevole.

A conferma di questo troviamo alcune cifre confortanti nell'*esportazione* che riassumiamo per le due annate.

	1893	*1894*
Tessuti neri lisci	3,806,490	4,284,389
Id. colorati lisci	8,975,442	11,830,029
Id. misti lisci	1,210,930	1,886,008
Id. cascami lisci	1,052,322	1,119,475

Non si tratta, come si vede, di aiuoi, ma di un notevole miglioramento progressivo, specialmente nei tessuti lisci di seta pura, siano essi colorati o neri.

Se si considerere che 15 anni fa il pariare di esportazione di tessuti di seta dall'Italia era come un'eresia, mentre oggi l'esportazione arriva a 23 o 30 milioni, c'è da essere soddisfatti.

Ciò non toglie che anche questi settori ed è quello degli abiti confezionati, ma anche per questo la ragione precipua sta nella moda.

L'istruzione primaria in Italia (1)

Gli asili infantili.

Come accennai nel precedente articolo, riassumo ora per chiarezza ragione i dati statistici riguardanti la istruzione infantile nell'anno scolastico 1892-93.

Il Piemonte, con una popolazione di 3,270,988 abitanti e 1485 comuni, aveva 597 comuni con asili. Gli asili erano 621. In 36 si seguiva il metodo aperitano, in 70 il froebeliano, in 515 il misto. Erano a pagamento 473, gratuiti 148 - ricevevano 80,492 fanciulli: maschi 40,194, femmine 40,368. La spesa pel loro mantenimento era di L. 1,617,746.

La Liguria, con una popolazione di 938,594 abitanti e 203 comuni, aveva 85 comuni con asili. Gli asili erano 134. In 10 si seguiva il metodo aportiano, in 13 il froebeliano, in 91 il misto. Erano a pagamento 96, gratuiti 18 - ricevevano 15,486 fanciulli; maschi 7368, femmine 7860. La spesa pel loro mantenimento era di L. 456,380.

La Lombardia, con una popolazione di 3,936,381 abitanti e 1898 comuni, aveva 479 comuni con asili. Gli asili erano 800.

In 40 si seguiva il metodo aportiano, in 96 il froebeliano, in 664 il misto. Erano a pagamento 489, gratuiti 311; ricevevano 84,237 fanciulli, maschi 42,215, femmine 42,022. La spesa era di L. 1,385,919.

Il Veneto, con una popolazione di 3,092,864 abitanti e 792 comuni, aveva 82 comuni con asili. Gli asili erano 148. In 9 si seguiva il metodo aportiano, in 35 il froebeliano, il 90 il misto. Erano a pagamento 97, gratuiti 51; ricevevano 14,948 fanciulli, maschi 7707, femmine 7241. La spesa era di lire 299,267.

L'Emilia, con una popolazione di 2,268,582 abitanti e 322 comuni, aveva 68 comuni con asili. Gli asili erano 136. In 8 si seguiva il metodo aportiano, in 84 il froebeliano, in 96 il misto. Erano a pagamento 124, gratuiti 12; ricevevano 11,284 fanciulli, maschi 5768, femmine 5516. La spesa era di L. 1,000,000.

Le Marche, con una popolazione di 1,000,000 abitanti e 247 comuni, aveva 30 comuni con asili. Gli asili erano 40. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 28 il misto. Erano a pagamento 30, gratuiti 10; ricevevano 3,000 fanciulli, maschi 1500, femmine 1500. La spesa era di L. 100,000.

L'Umbria, con una popolazione di 685,000 abitanti e 92 comuni, aveva 20 comuni con asili. Gli asili erano 30. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 18 il misto. Erano a pagamento 20, gratuiti 10; ricevevano 2,000 fanciulli, maschi 1000, femmine 1000. La spesa era di L. 80,000.

Il Lazio, con una popolazione di 1,000,000 abitanti e 247 comuni, aveva 30 comuni con asili. Gli asili erano 40. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 28 il misto. Erano a pagamento 30, gratuiti 10; ricevevano 3,000 fanciulli, maschi 1500, femmine 1500. La spesa era di L. 100,000.

L'Abruzzo, con una popolazione di 1,000,000 abitanti e 247 comuni, aveva 30 comuni con asili. Gli asili erano 40. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 28 il misto. Erano a pagamento 30, gratuiti 10; ricevevano 3,000 fanciulli, maschi 1500, femmine 1500. La spesa era di L. 100,000.

La Campania, con una popolazione di 1,000,000 abitanti e 247 comuni, aveva 30 comuni con asili. Gli asili erano 40. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 28 il misto. Erano a pagamento 30, gratuiti 10; ricevevano 3,000 fanciulli, maschi 1500, femmine 1500. La spesa era di L. 100,000.

La Puglia, con una popolazione di 1,000,000 abitanti e 247 comuni, aveva 30 comuni con asili. Gli asili erano 40. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 28 il misto. Erano a pagamento 30, gratuiti 10; ricevevano 3,000 fanciulli, maschi 1500, femmine 1500. La spesa era di L. 100,000.

La Basilicata, con una popolazione di 1,000,000 abitanti e 247 comuni, aveva 30 comuni con asili. Gli asili erano 40. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 28 il misto. Erano a pagamento 30, gratuiti 10; ricevevano 3,000 fanciulli, maschi 1500, femmine 1500. La spesa era di L. 100,000.

La Calabria, con una popolazione di 1,000,000 abitanti e 247 comuni, aveva 30 comuni con asili. Gli asili erano 40. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 28 il misto. Erano a pagamento 30, gratuiti 10; ricevevano 3,000 fanciulli, maschi 1500, femmine 1500. La spesa era di L. 100,000.

La Sicilia, con una popolazione di 1,000,000 abitanti e 247 comuni, aveva 30 comuni con asili. Gli asili erano 40. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 28 il misto. Erano a pagamento 30, gratuiti 10; ricevevano 3,000 fanciulli, maschi 1500, femmine 1500. La spesa era di L. 100,000.

La Sardegna, con una popolazione di 1,000,000 abitanti e 247 comuni, aveva 30 comuni con asili. Gli asili erano 40. In 2 si seguiva il metodo aportiano, in 10 il froebeliano, in 28 il misto. Erano a pagamento 30, gratuiti 10; ricevevano 3,000 fanciulli, maschi 1500, femmine 1500. La spesa era di L. 100,000.

(1) Vedi i N. 78, 79, 86.

I sentimenti le si erano affinati nel buio della camera, una curiosità penosa d'indovinare chi ci fosse stato dentro l'invase tutta... e del rimanente ne era quasi certa: l'architetto s'era fatto accompagnare al portone della sua innamorata, da quella donna che lei per istinto odiava.

Sui l'odio schiettamente femminile della donna onesta per la cortigiana nella sovraeccitazione nervosa che la possedeva s'impadronì di tutto l'animo suo.

Era un odio cattivo in fondo quello che sentiva Annina; era quell'odio che nasce quasi da una certa rivalità verso le donne di facili costumi, la quali, violando le leggi del pudore, hanno per lui, quasi, violando le leggi del pudore, hanno per lui, quasi, violando le leggi del pudore, hanno per lui, quasi

mento 88, gratuiti 49; ricevarono 12,866 fanciulli, 6697 maschi, 5069 femmine. La spesa era di lire 456,304.

La Toscana, con una popolazione di 2,398,747 abitanti e 578 comuni, aveva 78 comuni con asili. Gli asili erano 110. In 7 si seguiva il metodo aperitivo, in 19 il froebeliano, in 84 il misto. Erano a pagamento 40, gratuiti 70; ricevarono 12,784 fanciulli; maschi 6510, femmine 6238. La spesa era di lire 283,176.

Le Marche, con una popolazione di 868,406 abitanti e 340 comuni, avevano 81 comuni con asili. Gli asili erano 96. In 4 si seguiva il metodo aperitivo, in 21 il froebeliano, in 71 il misto. Erano a pagamento 56, gratuiti 41 — ricevarono 8239 fanciulli; maschi 4264, femmine 3978. La spesa era di L. 206,486.

L'Umbria, con una popolazione di 597,830 abitanti e 152 comuni, aveva 28 comuni con asili. Gli asili erano 32, a metodo froebeliano 8, misto 24. Erano a pagamento 18, gratuiti 14 — ricevevano 3049 fanciulli, 1574 maschi, 1474 femmine. La spesa era di L. 80,967.

Il Lazio, con una popolazione di 994,400 abitanti e 226 comuni, aveva 62 comuni con asili. Gli asili erano 128: a metodo aperitivo 9, froebeliano 28, misto 91; a pagamento 61, gratuiti 77 — ricevarono 16,037 fanciulli; 8323 maschi, 7714 femmine. La spesa era di L. 342,845.

Gli Abruzzi e Molise, con una popolazione di 1,569,968 abitanti e 454 comuni, avevano 43 comuni con asili. Gli asili erano 45 — a metodo froebeliano 1, misto 44; a pagamento 35, gratuiti 20 — ricevevano 4071 fanciulli; maschi 1996, femmine 2075. La spesa era di L. 117,786.

La Campania, con una popolazione di 3,078,584 e 615 comuni, aveva 100 comuni con asili. Gli asili erano 156: a metodo aperitivo 4, froebeliano 57, misto 95 — a pagamento 76, gratuiti 80 — ricevevano 34,059 fanciulli; maschi 18,079, femmine 10,980 — La spesa era di L. 654,925.

Le Puglie, con una popolazione di 1,797,245 abitanti e 256 comuni, avevano 72 comuni con asili. Gli asili erano 76: a metodo aperitivo 1, froebeliano 29, misto 46 — a pagamento 28, gratuiti 50 — ricevevano 13,081 fanciulli; maschi 6837, femmine 6744. La spesa era di L. 303,832.

La Basilicata, con una popolazione di 541,865 abitanti e 124 comuni, aveva 14 comuni con asili. Gli asili erano 16: tutti a metodo misto — a pagamento 10, gratuiti 4 — ricevevano 1554 fanciulli; maschi 820, femmine 734. La spesa era di L. 57,932.

La Calabria con una popolazione di 1,821,038 abitanti e 409 comuni aveva: 16 comuni con asili. Gli asili erano 18: a metodo aperitivo 1, froebeliano 3, misto 13 — a pagamento 7, gratuiti 11 — ricevevano 1855 fanciulli — maschi 901, femmine 934. La spesa era di L. 54,189.

La Sicilia con una popolazione di 3,364,940 abitanti e 357 comuni aveva 36 comuni con asili. Gli asili erano 61: a metodo aperitivo 2, froebeliano 21, misto 38 — a pagamento 35, gratuiti 26 — ricevevano 7896 fanciulli; 3793 maschi, 4176 femmine. La spesa era di L. 210,663.

La Sardegna, con una popolazione di 736,414 abitanti e 377 comuni, aveva 8 comuni con asili. Gli asili erano 13: tutti a metodo misto — a pagamento 10, gratuiti 3 — ricevevano 2820 fanciulli; maschi 1253, femmine 1467. La spesa era di L. 50,868.

E. Nudi.

Note bibliografiche

M. A. Benincasa. **Giovanni Guidiccioni**, *scrittore e diplomatico italiano del secolo XVI.* L'intendimento dell'argomento e la natura del libro, è da lui espresso nel breve *proemio* con queste parole:

Qualora non riuscissi a niente di più, sarò pago di riabilitare in qualche modo un uomo, che quasi col Machiavelli, da circa quattro secoli ne sono, ebbe il grande merito di intuire le cause dell'infelicità della patria nostra e di volere l'Italia una, libera, indipendente da qualsiasi giogo straniero.

Bastano queste poche parole per poter stabilire l'importanza dell'argomento e la natura del libro. E quale altre che di critica letteraria o anche storica, dappoichè la critica storica occupa buona parte del volume.

Premesso che gli avvenimenti più importanti del Secolo XVI sono lo scisma di Lutero e le guerre tra Francia e Spagna per la conquista dell'Italica penisola, l'autore pone la sua tesi in questi termini: La Chiesa non seppe impedire nè l'una, nè le altre. Per dimostrare talecasserto accenna come dopo il medio-evo la civiltà si fosse avviata verso nuovi progressi, mentre la Chiesa era rimasta stazionaria con tutte le conseguenze deleterie.

Con rapida sintesi tratteggia i precursori di Lutero, e Lutero stesso, l'opera sua e quella della Chiesa. A grandi linee, ma con mano sicura, traccia il quadro dell'Italia ridotta a brandelli dalle interne discordie e dalle guerre straniere; quadro nel quale i Papi Alessandro VI, Pio III, Giulio II, Leone X, Adriano VI, Clemente VII, Paolo III del quale rileva con sicurezza e serenità non comune pregi e difetti, il tutto corroborando con tale abbondanza di citazioni storiche e bibliografiche da rendere il suo *Sguardo storico* una preziosa guida per chi volesse studiare molto seriamente quel fortunoso periodo di storia italiana.

Del pari progevoli le pagine in cui si tratta dell'importanza politica del Guidiccioni, e più ancora quelle in cui si descrive l'invidia e la guerra di alcuni malevoli contro il nunzio apostolico Guidiccioni.

In alcune pagine di storia municipale il chiaro autore, dimostrando il valore del Guidiccioni come amministratore, dimostra ad un tempo la vanità delle sue cognizioni storiche. Delle quali si ha saggio anche più rilevante nella parte seconda e nella critica della sollevazione degli *straccioni*, del loro carattere, e nostro giudizio, aveva finora studiato con profondità e serietà.

L'analisi dell'orazione guidiccioniana e l'argomentazione sequente tendente a dimostrare se ossa orazione lo o non fu, e perchè recitata, è non meno importante del resto della pubblicazione, e per la copia della dottrina bibliografica.

Nello studio dello opere poetiche del Guidiccioni l'autore ha introdotto un metodo nuovo divisendole in civili. *Rime eroiche e estire* (cui fa subito dopo seguire l'*Orazione in prosa*), *amorose. Rimpiche.*

Di tutte si ha una critica sottile e serena, che non tacendo dei difetti di forma, non resta mai dall'esaltare l'elevatezza del concetti; e ciò, crediamo, perchè l'autore Guidiccioni ha voluto indicare come un tipo morale da imitare e seguire.

Chiude l'opera un magistrale *Epilogo*, dal quale lo emerge il Guidiccioni *uomo* grande merita assai, emerge del pari l'autore come scrittore e patriota dalla vasta erudizione, dalla solida e classica coltura, dal nobile pieno di amore per il bello, il forte, il gentile.

La vita del Guidiccioni è la più minuziosa e completa, che sia stata scritta fin qui.

Tralasciando di notare l'esattezza e la pazienza infinita con la quale l'autore l'ha tessuta, faremo sol cenno di questo suo precipuo pregio; che cioè è l'unica chiara e viva, che ci presenta definita, la figura del diplomatico lucchese. Non si è contentato il Benincasa di dirci l'anno di nascita e di morte, gli studi, gli uffici ecc.; ma ricorrendo brani delle sue lettere famigliari e di negozi, spigolando negli epistolari dei Caro e degli altri amici del Guidiccioni, ci ha dato il ritratto morale, completo, parlante del dotto e patriottico prelato.

E perchè del Guidiccioni l'A. oltre che la vita e le opere, si propone di studiare i *tempi*, la critica storica s'innesta alla narrazione biografica, come nei punti — che segnalammo bellissimi — in cui si esamina l'opera di Leone X e l'invasione di Provenza tentata da Carlo V.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale dell'12 aprile contiene:

Decreto che stabilisce l'assimilazione di rango a grado militare, e le norme per l'ammissione ed avanzamento nei pensionati per funzionari militari. — Dei certificati comprovanti l'appartenenza alla famiglia in alcuni comuni della provincia di Pisa e Lucca - Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Adrano (Catania) e nomina un Commissario straordinario - Ricompense al valor militare.

Ministero interno — Con la circolare 23 dicembre 1880, venne stabilito che i Deputati provinciali dovessero apporre sui documenti di concorsi consuntivi, da sottoporsi al giudizio della Corte dei Conti, un *bollo a stampiglia*, con la indicazione di riferimento di quindi stesso.

Avviene invece che molte provincie dimenticano di ottemperare a tale prescrizione, obbligando così gli uffici della Corte stessa a provvedere essi all'apposizione della marca, il che porta grande perdita di tempo e quindi ritardo nella restituzione dei documenti suddetti.

Il Ministero ha richiamato i Prefetti all'osservanza della circolare.

Archivi di Stato — Sono nominati sotto archivisti: Ilonghi Mario, a Lucca; Cipollina dott. Marcello, a Genova; Bergez di Donato e San Raffaele Isidoro Paolo, a Torino; Cais di Pierlas Cesare, a Torino.

Sanità — Italia car. Sebastiano nominato membro del Consiglio provinciale di sanità a Siracusa.

— *Pubblica sicurezza*: Cerbino vice ispettore da Bagnolini a Fermini Imerese, Barone id. da Cortemaggiore ad Augusta, Reggi id. da Termini Imerese a Pelermo, Nallia id. destinato a Sora, Rossi id. da Ventimiglia a Bordonecchia, Bottari ispettore da Firenze a Genova, Montesanto id. da Messina a Bologna, De Andrea id. da Bologna a Firenze, Punzi id. da Trapani a Palermo, Gerra id. da Milano a Genova, Sechieri id. da Pesaro a Chieti, Nocera id. da Chieti a Ancona, Barcucci vice-ispettore da Sala a Genova.

Nelle Prefetture. — Il *Bollettino* del ministero del prefetti, da noi annunziato, e che ha due corronna dal 16 aprile. (Vedi *Popolo Romano* del 2 aprile.)

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Siena, 11, (p. c.) — La federazione monarchica in una numerosa adunanza presieduta dal professor Palandri, dopo discussioni animatissime le candidature degli on. Mocenni e Rana quli, esprimeva do un voto di lode all'ex dep. Lucchini per aver ricusato ad ufficio di Consigliere di Stato, accettando il deputato di Mesal, nostro concittadino.

Venezia, 11, (p. c.) — S. A. R. il Principe di Napoli ha accettato la presidenza onoraria del prossimo Torneo internazionale di scherma destinando un ricco dono.

— È morta la benefica signora Fanny Sforni-Vivante lasciando ai poveri israeliti di beneficenza la cospicua somma di L. 50,000.

Amalfi, 12 — L'Ambasciatore di Russia, A. G. Wiangeli, si è recato al Palazzo municipale per restituire la visita al sindaco, cav. Camera.

Palermo, 12, ore 13,15 — Sono giunti ordini all'Amministrazione di Casa d'Orléans di preparare un degno ricevimento agli sposi, Duchi d'Aosta, i quali verrebbero, dopo le nozze a visitare i grandi possessi che il Duca d'Aumale, zio della principessa Elena, possiede nella nostra isola.

Livorno, 11 (p. c.) — Il Ministero del LL. PP. approvò i lavori di riattamento dello scalo e calata la Portolongone e quelli delle calate a Portoferraio, ed ha dato ordine che vi si metta mano al più presto.

Milano, 14 (p. c.) — La Società dell'Elvetina, che ha un capitale di 1,500,000 lire ed è gerita dall'ing. Breda, nipote del senatore, è stata prorogata a tutto il 1900.

Firenze, 11 (p. c.) — Furono combinati due cospicui matrimoni: uno fra la signorina Elena Pucci-Sanesteni, ed il march. De-Groë Viville; l'altro fra conte Alfredo Bardi-Serafelì e la contessa Anna Maria Rossi di Bologna.

— Domani sarà collocato il nuovo altare altare, adorno di marmi preziosi, che il Papa ha inviato in dono per la nuova chiesa dei gesuiti al Viale Regina Vittoria, che sarà inaugurata il 26 con pompa eccezionale.

Napoli, 12 — Felice Griffi, barone di S. Barbaro, cav. di Malta, avendo preso moglie e parlata in conseguenza della morte dell'Ordine, si gittò un colpo di revolver in piazza Latilla.

E' in pericolo di vita all'Ospedale.

Torino, 11 (p. c.) — Nell'antico e stimato istituto della Provvidenza 50 educande furono colte da violentissima colica, causa la cattiva stagnatura dei recipienti di rame.

— L'illustre medico Riboli, noto per le sue cure in tutto il Piemonte, è in pericolo di vita — ha 87 anni.

Pallanza, 11 (p. c.) — In un barrone delle montagne di Cayaglio di Domino furono rinvenute due guardie di finanza morte. Sicuone una è ferita al capo si dubita che la caduta si debba a colluttazione con qualche gruppo di contrabbandieri.

Ancona, 12, 13,25 — Domani giungono 500 pellegrini dalla Baviera, condotti dal principe Leovenkle, per assistere alle feste di Loreto. Dopo si recheranno a Roma, toccando Assisi. Un altro pellegrinaggio è annunziato da Gorizia, che visiterà Loreto, Roma e nel ritorno Padova.

Avellino, 11 — Tra Guardia Lombardi e Vallata, in una boscaglia, è stata rinvenuta sconosciuta a colpi di arma da fuoco, e vestita una certa Rosa Guida di anni 32, contadina di Carife.

Il brutale omicida, un tal Simone Lanzo, è stato arrestato.

(S) **Lecce**, 12. — E' scoppiato un grave incendio in un magazzino di sali.

Forte danno.

Patronato e colonie modello

Abbiamo riprodotto, nella sua parte sostanziale (vedi *Popolo Romano* del 10 corr.), la relazione del missionario apostolico p. Colbacchini, sulla triste sorte degli emigranti italiani nel Brasile; triste sorte degli emigranti italiani nel Brasile; triste sorte, di cui resta a riferire i rimedi che l'egregio missionario suggerisce per guarirli.

Si è molto parlato in Italia intorno alla necessità di provvedere alla direzione, alla emigrazione, ed a questo fine si costituirono diverse Società, le quali, lo dobbiamo dire, non corrisposero al bisogno.

Gli stessi studi sfiorati dal vescovo di Piacenza, monsig. Scalabrini, il quale ha fondato un istituto di missionari, associandosi dall'opera del Patronato per gli emigranti, ottennero fin qui in parte soltanto il loro benefico effetto.

Senza l'intervento diretto delle Stato, cui compete di diritto e di dovere la soluzione di un questo così vitale, qual'è quello dell'emigrazione, nessuno degli studi potrà avere un conforme efficace mento al benessere morale e materiale degli emigranti.

Non parliamo di quelle Società brasiliane o italiane per le quali l'emigrazione è un'operazione industriale, perchè perchè stesso assai più si preoccupano dell'interesse proprio che di quello delle persone oggetto della loro industria.

Non già che si debba accusare di una Società di colonizzazione, incoraggiata ed aiutata dal governo, lo stimolo di una eccita speculazione, ma questo non dovrebbe esserne lo scopo principale ed esclusivo.

Per dare un miglior indirizzo all'emigrazione italiana, bisogna prima di tutto paralizzare l'opera delle Società di speculazione esistenti, sottraendo dalle loro mani gli emigranti, specie dalla Società brasiliana denominata *Metropolitana* che è per essi la più funesta, la quale ha in contratto per tre anni il governo di importare 100,000 emigranti ogni anno.

Conoscendo le condizioni politiche e civili, nonchè le risorse del territorio del clima del Brasile, ci si persuade subito che non tornerà mai conto agli emigranti e all'Italia di lasciare una importazione di una importanza ed entità in balia di Società private, che hanno sede in Italia col concorso del danaro brasiliano.

Il Brasile ha bisogno di braccia, specie dopo la sopraindicata legge della schiavitù e l'ingulfo dato all'agricoltura e al commercio.

I brasiliani, fatte le debite eccezioni, ad onta di una sveglia tà intelligenza, sul a vivere dell'altrui fatica e per indole facili a neghittosi, hanno bisogno che gli europei sostituiscano gli schiavi nella coltivazione della terra.

Anche prima dell'abolizione della schiavitù si stabilirono coloni di portoghesi e italiani presso poche *fazendas* dello Stato di S. Paolo, nella prefezione di ciò che avvenne, ma dopo l'applicazione della legge schiavitù a proprietari di piantagioni di caffè, si videro costretti a ricorrere al colono europeo. Governo e interessati quindi, si valsero d'ogni mezzo per adescare gli stranieri, specie gli italiani, a concorrere alla formazione delle colonie agricole nelle *fazendas* di Rio, Minas Geraes, S. Paolo ecc.

Ma la mancanza di uomini che volessero o assessero intendere ed esercitare con disinteresse il loro mandato, fu fin qui il principale ostacolo ad una ben organizzata emigrazione.

Di qui la necessità estrema di seguire gli emigranti italiani, non solo alla direzione e influenza delle Società brasiliane, ma ancora a quella del governo brasiliano perchè non ostante i suoi buoni intendimenti e le dannate cure, non può ancora dare avere mezzi sufficenti per corrispondere ai suoi impegni.

Conviene perciò istituire buone società italiane, le quali si prendano cura non solo del trasporto degli emigranti, ma che indipendentemente da quel punto provvedano alle loro urgenti necessità dal luogo d'arrivo a quello dove debbono installamento nelle terre scelte allo scopo, nonchè al loro mantenimento fino ai primi raccolti.

Compiti delicatissimi di queste Società dovrebbe essere perciò quello di sorvegliare attentamente il governo del Brasile, colle inaugurari facilitazioni, delle sono di terreni non coltivati, che colà abbondano, ed in questo impegno e dando ogni guarentia, quanto avere mezzi sufficenti per corrispondere ai suoi impegni.

Converrebbe parchè istituire buone società italiane, le quali si prendano cura non solo del trasporto degli emigranti, ma che indipendentemente da quel punto provvedano alle loro urgenti necessità dal luogo d'arrivo a quello dove debbono installamento nelle terre scelte allo scopo, nonchè al loro mantenimento fino ai primi raccolti.

Compiti delicatissimi di queste Società dovrebbe essere perciò quello di sorvegliare attentamente il governo del Brasile, colle inaugurari facilitazioni, delle sono di terreni non coltivati, che colà abbondano, ed in questo impegno e dando ogni guarentia, quanto avere mezzi sufficenti per corrispondere ai suoi impegni.

Converrebbe per

abona è morto il sig. Pinheiro
e uno dei più abili scrittori

tizioni sono notevoli varie pe-
fira direttore del *Corriere de*
proprietà.

Pubblico

NDARIO.
.95 — S. Ermenegildo.
m. - Tramonta alle 6.46 p.
s. - Tramonta alle 6.40 p.

O METEORICO
1895.
nente interno Gibilterra,
Irlanda, 761 Gladstone, Atene,
Mill; chiome 772.
direzione circa cinque millimetri.

el alto.
ti del periodi specialmente setten-
ni.
mm. 762 a 765 centimetri, 764

ORENTIERE.

o il biglietto ad ingresso libe-
ezione - Rovigliosi - Cerini
Museo artistico industriale,
Pompeiana in Pompeia
alle 11 alle 15 - Barberini
alle Antichità alle 9 alle
ini 233), dalle 14 alle 16.
Museo Kircheriano (n. 114 gior-
dalle 9 alle 16 ingr. gratuito,
Museo Militare, via del-
ingresso gratuito di mercoledì
Tipoli di S. Pietro, dalle 9
e.
a passeggiata: dal Colle-
Marco - Galleria di villa
alle Terme Diocleziane e
della Popolo, dalle 10 al-
.
dei Conservatori, Tabularia
n. 1, n. 2.
Agnese, ingresso li-
dalle 9 antimeridiane
Villa Ada - Villa Appia
ingresso gratuito - Pa-
gresso L. 1, dalle 9 al tra-
Circolazione di Pomponio Hy-
dalle ore 10 alle 15 - Porta
dell'Ordine di Malta
dalle 10 al tramonto -
di Romolo - Medici Ac-
dalle 14 alle 19.
Castello di Ardea -
dalle 10 alle 13, ingresso
.
Università dalle 9 alle 15 -
dalle 9 antimeridiane alle
dalle 9 alle 15 - Biblioteca
dalle 10 alle 14 - Corsini
alle 9 antimeridiane alle
alle 15 - Nazionale Vittorio
dalle 10 alle 22 - Santa Cecilia

AMMA
rispondente
equivalente. F. R.

ricevendo di ieri:
ANTE.

CIVILE
APRILE.
Giuseppe Maria
Giuseppa
Patrizii Italici
Domenico
Domenico
Giuseppa
Amelli
Demetrio Demetrilla

dì 25 aprile 1895.

ti.
ti.
ti.

borgo viene in prima linea: ha vermute da sola 200 mila rubli; poi viene Mosca con 117,700 rubli; poi Kiew, Karkof e all'ultimo gradino Pinega, che è divertita soltanto per 82 orpeche — 4 lire dello nostre!

Giornalismo e fecondità.

Un giornale inglese ebbe la felice idea di offrire un premio di una *ghinea* (36,25) a quella fra le sue abbonate, che avesse il maggior numero di figli viventi. Si presentarono due donne, ciascuna delle quali ha 20 figli, tutti viventi, continuamente in vendicrici, mettevano assieme 388 figliuoli. Non c'è male.

Ritratto pratico della poligamia.

Un arabo interrogato da un viaggiatore perchè avesse preso una seconda moglie mentre la prima era ancora viva e giovane per giunta, rispose tranquillamente: la cosa è molto semplice. Quando avevo una moglie sola, essa mi rifiutava continuamente ciò che mi era che ho due donne in casa si limitano invece, tra di loro.

Critica... indulgente.

— che ne dite del modo, come suona mio cugino? Secondo voi principiante bocciato, per chi, chiedete... un orologio?

I Virtuosi al Pantheon

CONCORSO DI PITTURA

Nelle sale del pal. Giustiniani sono esposti i saggi per il concorso periodico che l'antica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon ha bandito l'anno scorso, assegnando per tema " La tentazione di Cristo nel deserto ".

Trattandosi di premi d'incoraggiamento per giovani e non per maestri provetti nell'arte, questo tema di soggetto religiosa potrebbe sembrare poco adatto; basti dire che il nostro illustre Morelli lo ha scelto per il quadro che lo tentò invano alla Mostra di Venezia; ma gli statuti della Congregazione sono tassativi e gli accademici concorrenti non possono derogarvi: quindi ogni discussione diventa su ciò inutile.

I quadri esposti sono 8, non tutti eseguiti. Il nome degli autori è segreto, quindi bisogna per l'esame attenersi ai motti che sono: Roma (1). Spero (2). La religione trionfa (3). *Luce et umbra* (4). *Nemo audacior in fortunam* (5). Fiducia nella provvidenza (6). Nulla è impossibile (7). Fede e speranza 8.

Il primo di numero ci sembra anche il primo per qualità. L'artista invece di formarsi all'epopea di Satana che chiede al Figliuolo di Dio di convertire i sassi in pane, ha preferito ispirarsi all'episodio del grande scena: Cristo in bianca veste, alla luce che emana sinistramente sull'oscura roccia, dove la **bruna** fa un gesto di potente trionfo, mentre Satana, col volto a terra, prostrato dalla maledizione, esprime la grande disfatta.

Il lavoro risente in complesso di una certa crudezza, delle tinte, nella luce, nel disegno delle figure. — Il pittore ha gettato a grandi pennellate il suo soggetto, senza molta cura dei particolari interno alla tenta del Cristo: indica un grande travaglio tecnico, specialmente la luce, travaglio del quale l'artista non è stato vittorioso, ma l'opera nell'assieme piace ad impressiona.

I numeri 4 e 5 si disputano il secondo posto. Nel 4 oltre a certe qualità d'ambiente e di colorito, la figura di Cristo, dietro a cui, sul declivio della nuda e pietrosa collina, la sua espressione notevole. Dal viso del tentatore traspira un certo senso di malizia incredulità, che rivela la grande abilità nel disegnare. Non è così della figura del Cristo, mancante di proporzione e avente solo quel significato, che può dare un modello preso dal vero.

La stessa sproporzione si nota nella figura e si accenna anche più nel n. 5. Il quadro ha l'aria di essere lungamente pensato; e la figura del Cristo ne sta infatti come il grande e solo punto di vista; ma il Satana è senza espressione, come pure le vesti non rispondono alla tradizione biblica. La porpora del Cristo ha fatto perdere al colorito l'effetto di luce, quindi anche quello di verità. Tutta la luce del quadro è quella che i francesi chiamano *demi-sendeil*, epperò poco nel chiaroscuro.

Dopo tutto ai difetti di questi due saggi si contrappongono dei pregi e delle qualità degne d'incoraggiamento.

Il n. 2, poca cosa come concezione, disegno e colore, si comprende come un tentativo, sebbene povero di simbolismo — simbolismo che rasenta pel l'umorismo nel n. 3, il quale ha dato più che non le saggio di studio compiuto da una professionista. *Giulio Marchetti.*

CRONACA di ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado o — massimo: 22,3 — minimo: 8,7.

Il Re al " Bene economico. » — La Società del Bene economico, presieduta dal ministro Raccelli, sino presentata, presentare a Sua Maestà gli auguri per le nozze del Duca d'Aosta e i ringraziamenti il voto che le fu fatto. AA. dopo il matrimonio si recherà a Roma per ricevere gli omaggi della capitale.

Don Baccelli da conto del compianto incarico alla seguente lettera, diretta al vice-pres. comm. A. De Cesare:

Gentilissimo commendatore

S. M. il Re mi ha il grazioso incarico di ringraziare lui e la Società del Bene Economico, del voto fatto che gli augusti sposi, S. A. R. il Duca d'Aosta e la Principessa Elena d'Orleans, si recassero in Roma, e pel divisamente. di ricevervi con pubbliche manifestazioni di gioia.

Sua Maestà che ne la capitale del Regno porterà certamente a quanto allieti la famiglia Reale, mi ha detto di esprimere il suo sentimento nel modo più sinceramente affettuoso e gentile.

Riceva, egregio sig. commendatore, e faccia grade alla società intera i miei cordiali saluti.

Il ministro: *G. Baccelli.*

La Regina alla Colonia Eritrea. — S. M. la Regina ha inviato al Prefetto apostolico dell'Eritrea padre Michele da Carbonara alcuni cassi di oggetti e di libri scolastici pel fanciulli della Colonia.

Per il monumento a Carlo Alberto — Il Comitato per la erezione di un monumento a Carlo Alberto in Roma ha intrapreso la pubblicazione di un bollettino.

I sotto-Comitati potranno in tal modo avere a breve intervallo di tempo notizie sul lavori e sopra l'opera loro potrà più agevolmente procedere informata ad un unico sistema.

Nel bollettino saranno pubblicati i risultati delle sottoscrizioni di mano in mano che le somme saranno versate al cassiere del Comitato e alla Banca d'Italia, col quale istituto furono prese delle provvisorie opportune intese per il più presto possibile, in qualunque sede, fare versamenti per il monumento.

Pel centenario di Tasso. — Il 25 corrente con grande solennità avrà luogo in Campidoglio, nella sala de gli Orazi e Curiazi, la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso bandito dal ministero della pubblica istruzione fra gli studenti universitari ed un lavoro intorno a Torquato Tasso.

Alla cerimonia interverranno il ministro e le altre autorità cittadine.

Ai vincitori verranno conferite medaglie d'oro, di argento e di bronzo, appositamente coniate dal gran, prof. Giorgi.

Nel giorno stesso avrà luogo la inaugurazione dell'Esposizione tassiana e della lapide posta dal Comune sul prospetto della casa dove il Tasso dimorò in Roma, in piazza Nicosia.

D'iniziativa privata e a beneficio del Comitato *Sorcero e Lavoro* si eseguirà poi nella sera di Destro Argentina, la rappresentazione dell'*Aminta*, con musica del tempo. La favola pastorale sarà preceduta da un prologo in versi composto e recitato da Enrico Panzacchi.

L'allestimento scenico sarà curato dall'illustre prof. Augusto Rivalta.

L'ora dell'inaugurazione della Mostra e della distribuzione dei premi, sarà determinata a seconda delle disposizioni che saranno date dal ministro della pubblica istruzione.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Cantoria Nuova, Gaudenzi, Segni, Calmpa - Approva bilancio 1895.

Monsito di Cesaro - Autorizza lo svincolo della cauzione prestata da Carlo Alessandrino.

Gallicano nel Lazio - Opina per l'accettazione della cessione contrattale prestata dal sig. Maurizio Scherpi.

Cerreto Laziale - Approva la nomina del signor Pietro Cura a Segretario comunale interim - nomina Pisciarotta del titolare Zaccheria Tommaso.

Castel Gandolfo - Approva la cessione d'area al signor Perena Giuseppe.

Terigliano - Respinge il mutuo di L. 1000.

Bianco - Approva le risoluzioni del R. Commissario per la rinnovazione delle cariche comunali.

Vitucchiano - Nomina Pavo, Giuseppe Chiaroni a far parte della commissione per la revisione delle liste elettorali.

Passano Romano - Respinge il proposto sequisto di 80 quintali di grano.

Formello - Approva la inclita dazieria.

Monterotondo - Approva l'annuncio d'assegno al Commesso telegrafico Ferdinando Ciccarelli.

Riofreddo - Accoglie il ricorso per tassa focatico del cancelliere Robert Cesare.

Mandela - Respinge il mutuo di L. 2000.

Palombara Sabina - Respinge il ricorso di Possenti Giuseppe per tassa focatico.

Marino - Approva la pianta organica dei vigili comunali.

Id. - Id. la decisita al maestro Traunzatori Pietro.

Id. - Id. Nomina delle commissioni della macstra Turel Enrico.

Nettuno - Approva la concessione di un compenso alla guardia municipale Berloni Policarpo.

Id. - Approva la concessione di temporanea occupazione di suolo fatta dal sig. Cesare Cassetti.

Id. - Approva la dilazione a pagamento accordata al Comune Cristofari.

Roma - Tassa famiglia - Accoglie in parte i ricorsi di Meoghi Marco, Polidori Elpidio, Mancli Mariano, Giacomini Francesco, Bini cesare, Cesare, Stanoli Domenico, Giordani Filippo, Fabbi Carlo, Marielli Filippo, Leti Giuseppe, Michetti Giuseppe, Micoci Stanislao e Marziani Raffaele. Respinge quelli di Amici e Lardi Piero.

Tutela Opere Pie:

Roma - Confrat. Beata Rita da Cascia - Approva bilancio di L. 1300.

Cori - Asilo infantile - Approva pagamento eseguiti vati al Seminario di Velletri.

Frascati - Cons. Comunale - Autorizza un giorno di fiera.

Esposizioni — Per lo spazio di quindici giorni decorrenti da oggi, resterà depositata presso la Segreteria generale del Municipio la relazione della Commissione, composta di Chiesa di S. Antonio in via Agostino Depretis e dei locali annessi per abitazione dei Religiosi, da espropriarsi a carico di pubblica utilità per la migliore sistemazione dell'Istituto anatomico fisiologico della R. Università degli studi di Roma.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendervi cognizione e proporre osservazioni o reclami.

Per Cesare Cantù. — Lunedì 18, alle 6 pom. il cav. Augusto Grossi-Gondi farà, nella sede della Dante Romanina, a via Gaeta 163, la commemorazione di Cesare Cantù, presidente onorario della Società.

Pel 25° anniversario. — La Società romana dei reduci dalle Patrie Battaglie ha elargito lire 5000 al Comitato pel 25° anniversario della liberazione di Roma.

Illuminazione del Colosseo. — Questa sera a beneficio dell'infanzia abbandonata avrà luogo l'illuminazione a luce di bengala del Colosseo e dei monumenti circostanti.

Beneficenza — Il VI ed ultimo concerto Costa avrà luogo invece di domenica 14 corrente, venerdì 26.

A Villa Borghese. — Lunedì prossimo saranno riaperti i cancelli del nostro Vesuvio nei gli splendidi locali del Museo di Villa Borghese illuminati a luce elettrica.

Pubblicheremo a suo tempo il programma che costituisce un vero avvenimento artistico.

I reduci dalle patrie battaglie. — Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie avendo stabilito d'inviare una rappresentanza della Società stessa con la bandiera a Macerata per assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi che avrà luogo il 20 corrente, avverte i soci che quelli che desiderassero di unirsi alla rappresentanza dovranno inscriversi alla segreteria. Le iscrizioni si riceveranno a tutto il corrente.

Società velocipedistica romana. — Domani i soci della Velocipedistica romana si riuniranno a Prima Porta per fare la tradizionale colazione di primavera.

La partenza dalla sede sociale è fissata alle ore 7 ant.

Da Roma a Berlino in bicicletta. — Fra poco giungerà in Roma il signor Oswald Grüsseur, di Berlino, fortissimo velocipedista, ben noto in Germania per le numerose corse di resistenza che egli ha già compiute.

Egli si propone di partire in bicicletta da Roma il 18 corrente, per ritornare a Berlino, percorrendo il seguente itinerario:

Roma - Orte - Orvieto - Chiusi - Arezzo - Firenze - Pistoia - Passo all'Ancione - Modena - Mantova - Verona - Treviso - Udine - Cormons - Gratz - Vienna - Berlino.

Dovrebbe arrivarvi il 30 corrente.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati l'ispettore Poggioli cav. Avito ed il vice ispettore Bisotti dott. Giuseppe.

Furono gratificati i delegati: Calabresi Antonio, Pasquali Leopoldo, Abbondati Raffaele, Ferdinandi Filippo, Micoli Carmine, Gatti Vincenzo, Sgalari Antonio, Verzani Enrico.

E' stato trasferito il delegato Miroballe Francesco da Roma a Lucera.

Concorso del palione — Domani, domenica, si riaprirà lo Steriscorio Sallustiano col giuoco del pallone, sempre bene accetto al pubblico romano. La competizione è stata rinnovata e composta di forti ed eccellenti soggetti. E' da prevedere il più largo concorso ad una delle poche attrattive di Roma estiva.

L'istituto artistico internazionale, via del Pantheon 57, sorto per iniziativa privata di Cesare Pietro d'Amicis, si propone di facilitare coloro che hanno disposizioni nella carriera teatrale, nella musica, nella musica vocale e strumentale, drammatica, mimica e ballo. Le tasse sono assai modiche a quelle dei licei governativi. Il programma degli studi vocale e farmonim

(Riproduzione vietata)

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Radecchia"

— Ma voi, signore, anche voi — riprese alla sull'accento d'una mamma che chiede a un presidente se porti il proprio figliuolo — siete contento di lui?

— Sì; ha le sue buone qualità, guaste da qualche difetterello.

— E, prima di tutto, è poi tanto detto quanto pare?

— Per questo, posso starvi garante, che l'apparenza non vi inganna. Tra breve sarà professore all'Università, e poi entrerà all'Accademia. Mi sembra cosa certa.

— Ma è applicato ai suoi doveri? segue i vostri consigli? si mostra riconoscente di quanto fate per lui? Vedete, tutte le buone grasie che fo gli ho fatto, a me, non me le ha compensate che con la più nera ingratitudine.

— Il cuore è buono: ma ama troppo la sua casa, gli piace starsene tranquillo, pensare, meditare, studiare. L'ho sorpreso talvolta, con gli occhi al soffitto, guardar le mosche volare, e ancora non riesco a capire che cosa medita quando non pensa a niente.

— Basta: vado via. Ci sono carrozze qui sotto? quando le colombe non hanno ali, sono costrette cercarsi una vettura. Rimproveratelo, signore, lavategli il capo, fategli una ramanzina. Me ne ha fatte tante! vendicatemi.

Egli pure si alzò in piedi, dicendo:

— Non dubitate, lo rimprovererò: sono, anzi, venuto per questo. Oggi però mi pare così contento di averci riveduta, che sarebbe una cattiveria turbare la sua felicità. Ma domani lo sconterà ben lo...

— Convenite piuttosto — gli disse — che vi piacciono le signore giovani, quando sono carine e ben vestite. e che sarete ben contento di accompagnare la signora Noirtin fino alla carrozza.

— Io so il greco, ma conosco anche i cavalli. Se ella vuole affidarsi ai miei lumi, cercherò di trovarglielne uno non indegno di lei.

Monica era già in anticamera. Il signor Linois mi guardò in faccia, e mi disse piano:

— Ho veduto il suo piede... Le avete restituita la pantofola.

— Per carità — dissi con terrore — in nome di Aristotile che v'è al caro, ve ne supplico...

— Che cosa supplica? — domandò Monica entrando.

— Egli ha un segreto che io ho indovinato, e mi supplica di non dirlo a nessuno. "

Ella ci guardava ambedue.

— Anche a me?

— Non so veramente se posso...

— Io ho il diritto di saperlo: io non ne ho per lui. "

Mi sentivo sulle spine.

— Signora, poichè bisogna parlare, parlerò. Frugando nella biblioteca di vostro padre, egli ha trovato un libro raro, quasi irreperibile, del quale s'è impadronito senza tanti riguardi: e mi ha, ora, confessato che non se ne potrà disfare, perchè non ha l'abitudine di restituire le sue prede.

— Ed io che lo credevo onesto! Un'altra illusione perduta!

E, tendendomi le mani, soggiunse:

— Ma tant'è; è una fatalità; ma ioprorrò bene fino alla morte a queste brutte uome!

Il segni sin sul pianoforte.

Scesero, quindi, lentamente, fermandosi ad ogni scalino, chiacchierando: ed io ascoltai il mormorio delle loro voci che sempre più divenivra fioco.

Qualche minuto dopo, li vidi, dal balcone, attraversare la strada: il signor Linois aveva offerto il braccio a Monica.

La condusse alla stazione delle vetture, e mi parve che questo grecista esperto di cavalli, per prolungare il piacere della compagnia, mettesse molto tempo a sceglierne uno.

Allorchè l'aiutò a salire in vettura, egli potè rivedere senza dubbio quel piedino da Cenerentola. Ahimè! il segreto del precettore era ormai noto a due nomini; ma l'ellenista Linois non era meno discreto dell'abate Veriet.

E aveva anche indovinato, dicendo che il mio gabinetto da lavoro aveva cambiato aspetto; e per opera di Mesa la divina.

L'aria n'era adesso profumata, le pareti parevano sorridere, e osservando il pavimento, s'indovinava che qualche cosa doveva essere avvenuta.

Spiasi in un canto più riposto della camera, la seggiola su cui ella si era seduta, desiderando che per lungo tempo nessuno più vi si posasse.

Poi mi stesi sul canapè, e vi feci vero l'isola dei sogni. Mi parve d'aver avuto ragione di sperare l'impossibile, e che il gran miracolo si fosse compiuto.

Corpo ed anima, ella era mia. Occhi, labbra, la cara e delirosa personcina, tutta lei, io n'era il proprietario; possedevo quel corpo senza prezzo, quel cuore che io comprendevo. Era divenuta il mio bene, il mio eterno possesso.

Non ci lasciavamo più, e le nostre due vite non erano più che una vita sola.

Ogni giorno, ella andava e veniva per queste cameretta basse, ed io ne sentiva il fruscio delle vesti e la voce argentina ridente.

Ogni giorno, facevamo colazione l'uno accanto all'altro; e benchè le nostre ore tutte si rassomigliassero, avevamo mille e mille cose da raccontarci.

Ogni giorno, spoggiati alla balaustra del balcone, ci vedevano i viandanti, e ci accennavano, i curiosi, gli oziosi, dicendo: "Quanto sono felici!" La fonte sacra era mia; ed io bagli accessi di stanchezza e di noia bevevo a larghi sorsi quell'acqua limpidissa, dalla quale la freschezza rinascevano i miei sensi e l'anima mia.

Così restai fino a sera, a sognare. Quindi aperti gli occhi, m'alzai, osservai la mia immagine riflessa nello specchio, e tornai alle mie occupazioni.

XXI.

La signora Claydol aveva preso alloggio in via Cambon, in una pensione frequentata specialmente da famiglie inglesi ed americane.

Il suo appartamento, al primo piano, comprendeva una sala e cinque stanze, delle quali tre se avera riserbate per sè, e destinate le altre a Monica con la sua cameriera.

La signora Monfrin non avera che un ritorno vero di fare a questa casa tenuta con maravigliosa cura, e nella quale il servizio era lungo, puntabile e ottima la cucina: sila si lagnava di udir troppo spesso parlare una lingua che le avevo insegnato, e di cui altri, non io, l'avera disgustata per sempre.

Il di segretario mi presentai da questo signore e con loro trascorsi la serata.

Non conoscova la signora Claydol che per averla vista una volta o due a Mon Désir.

Benchè di intelligenza limitata, e troppo mezziosa, prolissa e scrupolosa, era donna di facile e piacevole compagnia.

Con piacere notai che voleva molto bene a Monica, e che questa, pur burlandola per gli accessi di lei, pareva disposta a prender le cose dal lato migliore.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Presso dell'Associazione

ITALIA
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 66, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 a linea. - *Piccola cost.* 70. - *2. pagina cent.* 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono

L'edizione di provinciale in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

A cominciare dal **15 Aprile** ogni mattina leggete tutti

IL CORRIERE

GIORNALE POLITICO, QUOTIDIANO, ILLUSTRATO
PER IL POPOLO
di proprietà dell'Editore-Tipografo **EDOARDO PERINO - Roma**

Si pubblica in Roma nelle prime ore del mattino

☞ **Arriva in tutta Italia coi primi treni** ☜

Il p...mo Numero, di gran formato con illustrazione a Cent. **5**, uscirà il 15 Aprile.

IL CORRIERE è l'unico giornale quotidiano di Roma che abbia una **cronaca cittadina** dettagliata, descrittiva, vera, completa, illustrata.

IL CORRIERE ha corrispondenti dall'Africa e in tutte le altre parti del mondo.

IL CORRIERE è l'unico giornale in Italia che porti in prima pagina, completamente illustrato il fatto del giorno.

IL CORRIERE pubblica resoconti di processi che si svolgono tanto nella Pretura, quanto nei Tribunali e nelle Corti d'Assise di Roma e d'Italia.

IL CORRIERE difende con tutte le sue forze la classe dei negozianti, industriali, del piccoli commercianti, nonchè quella degli operai ed impiegati.

IL CORRIERE sarà l'unico giornale in Italia che recherà i ritratti e le biografie dei candidati, e il resoconto della lotta elettorale.

IL CORRIERE pubblica in appendice i migliori romanzi d'autori italiani e stranieri. Ha cominciato a pubblicare *Il Delitto nell'Omnibus*, di Boisgobey.

IL CORRIERE inoltre ha rubriche speciali di *Varietà, Nota politico-umoristica illustrata, Nota umoristico illustrata, Sport, Teatri, Concerti, Scienze, Lettere, Arti, Giuochi e Passatempi istruttivi*, e pubblica i *deliberati delle Società Operaie di Mutuo Soccorso e delle Cooperative.*

Patti d'Associazione:

Nel Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 10 - 2 Mesi L. 3 - Estero il doppio.

☞ Gli abbonati hanno in premio tanti libri del valore dell'abbonamento da scegliersi nel Catalogo speciale che sarà spedito appena ricevuto l'ammontare dell'associazione. ☜

Spedire Cartolina-Vaglia all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore, 88, Roma.

MILANO - **G. CAMBIAGHI** - MILANO
Via Felice Casati, 10
Specialità
IMPIANTI DI PANIFICI - FORNI DA PANE
DEI MIGLIORI SISTEMI
Concessionario per l'Italia dei premiati Fornì Anelli, Brevettati.
Rappresentante in Roma:
Ing. **Carlo Medina** — *Via Clementi, 18, p. 3.*

Roma - Albergo Tritone

Via Tritone 164 *(illuminato a luce elettrica)*
2, ingresso **Via Maroniti 54.**

Stanze da L. 1,50 a 5. Riduzione per le famiglie e per pernotto soggiorno. A 5 minuti dalla posta centrale, Parlamento, ministeri, piazza Colonna, Palazzo Reale e dell'Esposizione. Ferrovia principale dista 10 minuti di vettura o di omnibus pubblici.

Fondata nel 1836. Diplomi nel 1862.
OETTINGER & Cia, ZURIGO (Svizzera)
SPEDISCONO FRANCO DI PORTO
direttamente ai particolari e dozzinelle in quantità quantità
Novità in stoffe stampate per signore L. **0.32**
Novità in stoffe per fantasie per signore L. **1.25**
in stoffe per ragazzi . . . . . L. **4.35**
in stoffe per signori . . . . . L. **2.30**
il metro (franco Campioni)
Ricchissima scelta in stoffe pratiche ed eleganti stesse per signori signore — Figurini colorati gratis.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1.40 % di SALE MARINO) ed approvata dal primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un prodotto chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Maggiani** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spedisce da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso setacno).

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Il miraggio africano.	E. Ferro	0 20
Conservazione dei monumenti	C. Maes	0 50
Carta geogr. dello Stato di San Paulo e Brasile		1 50
La questione bancaria in Italia		1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitungen	L. H. Wehle	1 —
Abusi dei ministri dei culti	G. Fusco	0 25
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Riforma dell'Amministr. sanitaria	D. r (G. Farulli	0 50
Emigrazione e passaporti	E. Conucci	1 —
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Vocca	0 75
Cooperazione	F. Luzi Guasconi	0 75
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda . .	Surdi Digius.	1 —
Il processo Valdis		0 25
Il dicionario catalico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Vittime dell'inquisizione nei secoli XVI, XVII e XVIII. Ricerche negli archivi di Roma e Mantova	A. Bertolotti	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Esprouceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Manuale teorico pratico ad uso dei magistrati, cancellieri, giurati e avvocati	G. Miglio	1 —
Il patronado degli emigranti. . .	E. Rossi	0 75
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Dal 48 al 60. Ricordi storici .	G. Simonis-Siglione	0 75
Cenni M. Accii Plauti . . .	F. H. Bothe	0 15
Riforma delle tariffe ferroviarie.	A. Desordo	0 20
Il partito conservativo e le elezioni politiche		0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela. . .	E. Pepper	0 50
L'arte moderna	R. De Zerbi	1 —
Le corporazioni religiose . . .	R. De Zerbi	0 75
Linguaggio dell'uomo primitivo.	R. De Zerbi	0 50
Notizie sopra Verna impersonare .	G. Eroli	0 75
Prom desah Into life	Rew. W. Haslam	0 50
Affreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 30
L'igiene pedagogica	L. Galanti	0 25
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
Il Castrum Aprutiense	F. Savini	0 20
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
La fièvre des deserts	C. Bertacchi	0 50
Primi Esodi		0 15
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzarri	0 75
Offida preistorica	G. Allievi	1 —
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Esposizione Italo-americana .	W. Cavaguari	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Società cattoliche operaie . . .	L. De Madiels	0 75
Augusto Vera e Cavour . . .	R. Mariano	1 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati del sec. XVI e XVII . . .	M. Di Giura	1 —
La Conciliazione	M. Giordano	0 20
Ricoveri	G. Corti	0 20
Dehieta majorum commedia . .	Mastropaolo	0 50

Ripetendo 10 volte la stessa avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi orologerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Cimarra W. 2 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 179

LO STUDIO LEGALE della Casa Settembre 97 assume affari penali, commerciali, civili, amministrativi e presso il Consiglio di Stato, le Corti, e i Tribunali, nonchè tracciati in particolare presso i Ministeri ed altri uffici pubblici. Puntualità e sollecitudine, si parlano le lingue principali. 290

GRANDE GALLINARO dall'Arco Travertino, Via Porta San Giovanni. Vera garanzia di giornata. Ricevesi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova di giorno e al pacco di giorni precedenti 6 d'uno. Deposito via Coppelle 28 piano 3°. 236

ALBERGATORI, TRATTORI e Capi di famiglia che vogliono fare la vera provvista del Chianino dentro Pinerolo, precisamente nel nuovo degli Archetti N. 66 con assoluta sicurezza nel ricevere di marmi vetusti, colonnini, cancelli. Dirigersi per le trattative all'Ufficio del "Popolo Romano. 1

CHALET SVIZZERO VENDESI a 100 metri dalla ferrovia Appia nuovissima costruzione, luogo delizioso per villeggiatura, bagni e caccia; con due cancelli per uso fienile, scuderia, scantinato, 7 stalle ma di recente, ampio recinto di circonferenza. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 96. 1883

SIENA Affittasi villa signorile. Due chilometri dalla stazione, accesso per via provinciale. 40 camere. Il vasto locale per persone di servizi. Mezzo, cantine, cavalli. Giardino, pacco, abbondanza d'acqua. Dirigersi Siena, S. P., posta restante. 226

DA VENDERE un piccolo Duo in buono stato della fabbrica Rinder di Parigi. Per regalo Augusto Martinelli fabbricante di carrozze, Roma, Via Margutta 43. 209

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà evidentemente che altri possono vendere sotto costo come fa il sottoscritto, signore o signora, per cessare di lavorare nella sua stanza di in pochi giorni i primi articoli Monile, cassette, ecc. ecc. senza macchine la pelle ed in bianco, medici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unico acqua ricostituente che fa ricrescere i capelli e la barba in pochi giorni senza nuocere alla salute. Non usare senza nuocere alla salute. Non usare cosa estranea con istruzione loro data. Si spedisce franco in tutta Italia con l'aumento di un franco. Unico deposito in Italia e presso l'inventore Roberto Ferrara della Maddalena N. 39 presso il Panteon. Questa Rosa per ringere barba e capelli è una delle migliori e istruzione loro data